

# L'assessore Pini alle prese con la liberalizzazione degli orari

Una settimana intensa per trovare una visione comune sulla questione delle liberalizzazioni nel commercio. E' quella che ha vissuto l'assessore al Commercio di Modena, Graziano Pini. Ieri il confronto con i sindacati del commercio. Di giovedì, invece, l'incontro a Bologna con Maurizio Melucci, il responsabile regionale delle attività economiche per la giunta di Vasco Errani. Oltre a Pini a Bologna sono intervenuti anche gli altri assessori emiliano-romagnoli al Commercio che hanno espresso la loro posizione sul tema.

Compito di Melucci è stato quello di trovarne una sintesi che dovrà argomentare lunedì prossimo in un incontro a Roma con i colleghi delle altre regioni italiane.

«Dall'incontro - ha dichiarato Pini - è emersa la posizione, ampiamente condivisa da tutti, che occorre

valutare città per città quale tipo di aperture e orari consentire». Anche se non lo dice espressamente l'idea dell'assessore modenese (sostenuta ieri anche dai sindacati di categoria) è la possibilità per ogni Comune di applicare una regolamentazione sulle liberalizzazioni 'personalizzata'. E nel caso di Modena ci sarebbe già.

Era il 22 novembre scorso quando lo stesso Pini annunciava in pompa magna che associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, media e grande distribuzione avevano trovato un accordo sul calendario delle aperture 2012.

E la speranza è che il governo torni a dare ai singoli territori la possibilità di auto-regolarsi.

«Lunedì prossimo - conferma l'assessore al Commercio - le regioni discuteranno a Roma per trovare un'intesa comune sul tema per pre-

sentare poi un'istanza al governo Monti per chiedere di tornare a regolare autonomamente la materia liberalizzazioni».

«Rivogliamo l'accordo di Modena». Lo chiedono all'unisono i sindacati di categoria del commercio che hanno incontrato ieri l'assessore.

«A Pini va un ringraziamento non formale ma davvero sentito», si legge nel comunicato congiunto di Filcams/Cgil e Uiltucs/Uil diffuso ieri poco dopo l'incontro. E nella nota, il riferimento all'intesa di novembre è immediato. «Un ringraziamento per l'impegno messo dall'assessore in difesa dell'accordo modenese sulla rotazione delle aperture».

Proprio dalle pagine di Modena Qui, nei giorni scorsi avevamo provato a far emergere i pro e i contro di una liberalizzazione che dal 2

gennaio scorso non pone più limiti sulle aperture dei piccoli e grandi esercizi commerciali. Se da un lato la strada verso una città più fruibile e moderna sembra quella giusta, dall'altra proprio questa novità deve sapersi sposare con un'organizzazione che non penalizzi il piccolo

## LE PROTESTE

### Anche dai sindacati arriva la richiesta di un fermo alla legge

commercio e tutti i lavoratori. Per questo dalle associazioni di categoria e i sindacati non può giungere un 'no' a priori dal sapore anacronistico. L'assessore al Commercio di Modena ha preso in carico tutte le idee dei sindacati che, in pratica, riflettono la stessa posizione espressa giovedì dallo stesso Pini nell'incontro con l'assessore regio-

nale Maurizio Melucci. Filcams e Uiltucs, inoltre, ieri hanno espresso sconcerto su nuove direttive in materia che lo stesso governo Monti potrebbe ufficializzare a breve: «Tra le iniziative - aggiunge il comunicato - ce n'è una che dovrebbe indignare ogni amministrazione locale. Ovvero l'idea di un organo di vigilanza che monitori il comportamento sulle liberalizzazioni dei vari enti locali. Organo che potrebbe proporre sostanzialmente un commissariamento per quegli enti locali che dovessero ostacolare le aperture 24 ore su 24». Tra i sindacati che ieri hanno incontrato l'assessore Pini c'è stato anche l'Ugl che, a sua volta, ha ribadito la volontà che «venga riammesso l'accordo di novembre tra tutte le associazioni del commercio che era già un cambiamento importante».

■ Vincenzo Malara

## Pagina 5

**MODENA** Primo Piano

**Case sui pozzi: il parere Arpa boccia la costruzione**  
 Dall'agenzia preoccupazione sul progetto. Ora la parola è Atto

**Arriva l'Imu sulle stalle, agricoltori in allarme: «Ci rovineremo»**  
 Da tutti è richiesta l'esclusione delle stalle. C'è chi aspetta un po' di tempo

**Il sindaco è in vacanza**  
 Il sindaco è in vacanza. Il vice è in vacanza. Il vicesindaco è in vacanza.

**Il sindaco è in vacanza**  
 Il sindaco è in vacanza. Il vice è in vacanza. Il vicesindaco è in vacanza.